

CONFERENZA STAMPA CONGIUNTURA

Bologna, 4 aprile 2017

**I segni della ripresa si fanno più evidenti
Le imprese mostrano intensità di reazione positiva**

**Vivacità internazionale, fiducia e investimenti
tracciano un solido percorso di crescita**

**Restano rischi geopolitici e necessità di stabilità
politica e istituzionale**

**Il Patto per il lavoro conferma la sua validità.
Occorre rafforzare l'impegno per ricerca e innovazione,
internazionalizzazione e competenze**

Il quadro economico regionale

Da primi segnali di ripresa di fine 2016...

Il 2016 chiude in terreno positivo	<i>L'economia regionale, dopo un primo semestre meno vivace delle attese, chiude il 2016 in terreno positivo, mostrando segnali di ripresa. È ancora presto per dire se tale trend riuscirà a consolidarsi e se sarà in grado di pervadere tutti i settori e tutti i territori. La performance delle nostre imprese sui mercati internazionali, meno brillante rispetto al 2015, è stata comunque positiva e l'occupazione è migliorata.</i>
L'export regionale cresce dell'1,5% nel 2016, poco sopra la media nazionale (+1,2%)	<i>Nel corso del 2016 l'Emilia-Romagna ha registrato vendite all'estero per poco più di 56 miliardi di euro. Rispetto al 2015 l'incremento è pari a +1,5%, poco al di sopra della performance media nazionale (+1,2%), e migliore rispetto all'andamento di Lombardia (+0,8%) e Veneto (+1,3%). Da evidenziare che tale risultato è ben al di sotto della performance regionale del 2015 per lo stesso periodo (+4,4%).</i>
Bene Spagna, Francia e Regno Unito, in flessione Brasile e Usa	<i>Le esportazioni regionali hanno avuto una performance migliore sui mercati UE (+5,7%) rispetto agli extra-UE, che hanno subito un calo pari a -3,5%. Positiva la performance verso Spagna (+11,4%), Francia (+5,3%), Regno Unito (+4,4%). Ancora in flessione l'export verso il Brasile (-9,6%) e verso gli Stati Uniti (-9,4%).</i>
Tasso di disoccupazione in calo	<i>Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel 2016 in Emilia-Romagna l'occupazione è cresciuta del 2,5% rispetto al 2015, con un aumento di 48.823 occupati. Il tasso di disoccupazione si attesta al 6,9% (-0,8% rispetto all'anno precedente).</i>
Contesto internazionale vivace, 2017 anno della ripresa	<i>Il contesto economico internazionale, importante per leggere gli andamenti congiunturali regionali, è <u>migliorato</u>: la ripresa globale, in atto da metà 2016, continua a mostrare segnali di vivacità e il 2017 potrebbe essere l'anno della vera ripresa alla quale stanno contribuendo sia i paesi avanzati, compresi l'Eurozona e il Giappone, oltre agli Usa, sia i Paesi emergenti (Cina e India, ma anche Russia e, in ritardo, il Brasile). L'industria manifatturiera sembra migliorare un po' ovunque e il commercio estero ha ripreso ad espandersi.</i>
	...ad un consolidamento delle aspettative per il 2017
Miglioramento delle aspettative delle imprese per la prima parte del 2017 rispetto a metà 2016	<i>Con queste premesse è plausibile aspettarsi anche nella nostra regione un consolidamento della congiuntura economica. Il migliorato clima di fiducia è infatti confermato dalle <u>previsioni per la prima metà del 2017</u>, raccolte fra gennaio e febbraio, che evidenziano <u>aspettative delle imprese in crescita</u> per quanto riguarda produzione, ordini e occupazione, rispetto a quanto registrato a metà 2016.</i>

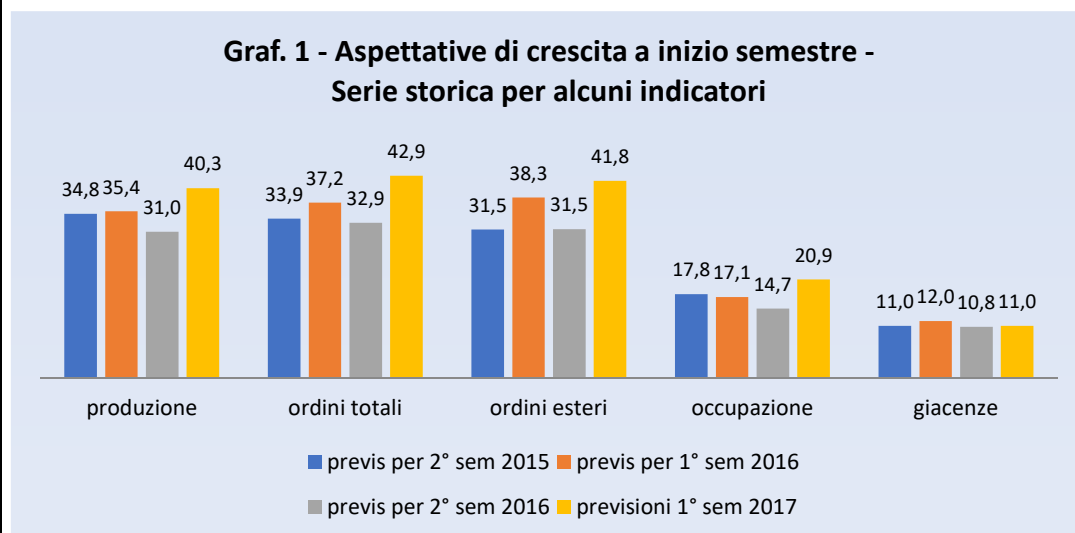
Più in dettaglio:

- il 40,3% degli imprenditori intervistati si aspetta un aumento della produzione nella prima metà del 2017, il 46,8% si aspetta una stazionarietà, con un saldo ottimisti-pessimisti di +27,3 punti, in sensibile aumento rispetto a quanto registrato a metà 2016 (+14,2 punti);
- migliorano rispetto a sei mesi fa le aspettative sulla domanda, totale ed estera: in particolare per quest'ultima, il 41,8% delle imprese si attende un aumento degli ordini provenienti dall'estero, il 48,5% una stazionarietà, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a +32,2 punti (era +15,5 punti a metà 2016);
- sul fronte del mercato del lavoro, un imprenditore su 5 si attende un aumento dell'occupazione, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a + 13,6 punti (in aumento rispetto ai +6,3 punti di metà 2016).

Emerge un netto miglioramento della fiducia di imprese e famiglie

Il miglioramento della fiducia delle imprese registrato per la prima parte del 2017 è evidente dalle aspettative di crescita ad inizio semestre dei principali indicatori, più solide rispetto ai semestri precedenti per quanto riguarda produzione, domanda totale ed estera, occupazione.

Si tratta di un dato che trova conferma concreta nell'evidenza della serie storica dell'andamento delle aspettative di crescita di inizio semestre compiuto con la nostra rilevazione.



Le variabili del contesto internazionale

Scenario internazionale in accelerazione

Lo scenario internazionale, come detto, mostra segnali di accelerazione. Permangono preoccupazioni sui rischi legati al diffondersi di misure protezionistiche che potrebbero spingere al ribasso le prospettive di crescita del commercio globale, insieme all'incertezza geopolitica, fra appuntamenti elettorali importanti in Europa e conseguenze di esiti elettorali dello scorso anno (Brexit e presidenziali americane).

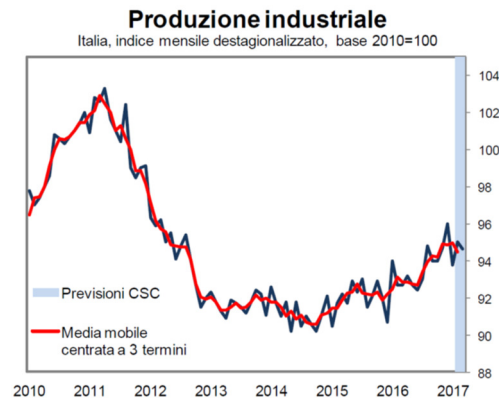
Ancor più del semestre precedente queste variabili potrebbero avere un'incidenza significativa sulle performance della nostra economia.

Economia italiana in via di ripresa, alla ricerca di colmare il differenziale con l'Europa

Economia italiana in ripresa, ma ancora elevato il differenziale con gli altri Paesi europei

Per quanto riguarda l'economia italiana, questa è in via di ripresa anche se è ancora significativo il differenziale di crescita con gli altri paesi europei.

La dinamica della produzione industriale procede, con forti oscillazioni mensili, lungo un percorso di graduale risalita.



Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT e Indagine rapida

Fiducia delle imprese ai massimi dal gennaio 2016

I dati diffusi dell'Istat pochi giorni fa sulla fiducia delle imprese evidenziano un livello assoluto dell'indice a quota 105,1, raggiungendo il livello più elevato da gennaio 2016.

In particolare, sale l'indice del clima di fiducia delle imprese del settore dei beni strumentali (arrivato in marzo a 114,7, per trovare un livello più alto occorre andare indietro fino al 2008), a riprova che gli interventi del Governo attraverso il Piano Nazionale Industria 4.0 stanno trovando le imprese pronte a rispondere alla sfida della digitalizzazione della manifattura.

I positivi strumenti di politica industriale sostengono il recupero di competitività...

Altrettanto importanti gli strumenti di politica industriale messi in campo dal Governo per sostenere la crescita e lo sviluppo della competitività del sistema Paese (superammortamento, credito d'imposta per la ricerca, Patent Box, Fondo Centrale di

Garanzia). Sostenere gli investimenti, rafforzare la patrimonializzazione delle imprese, la loro capacità di innovazione e presenza sui mercati internazionali sono i fattori in grado di incidere sulla crescita e lo sviluppo del sistema industriale.

... ma serve stabilità politica e istituzionale e riforme amministrative

Servono stabilità politica e istituzionale e riforme per far ripartire il Paese

Una crescita economica e occupazionale diffusa, solida e continuativa, e un recupero rapido di competitività richiedono però stabilità politica e istituzionale e riforme avanzate per far ripartire il Paese.

Il quadro attuale non sembra andare in questa direzione.

I principali Osservatori internazionali (da ultimo l'Ocse) ribadiscono il ritardo non più tollerabile del nostro Paese sul versante dell'efficienza della pubblica amministrazione e delle costanti complicazioni negli adempimenti burocratici; queste ultime sono il simbolo di una cultura della non fiducia e del "sospetto" verso cittadini e imprese, che si tramuta in procedure sempre più complicate e formalistiche, sintomo di una inadeguatezza della pubblica amministrazione a svolgere le proprie funzioni.

Un recente esempio di questo approccio è il semplicistico intervento di abolizione dei voucher e la riconferma del regime di responsabilità oggettiva e solidale negli appalti tra privati. Questi elementi limitano e frenano in modo particolare investimenti e competitività.

Emilia-Romagna: il sistema produttivo conferma intensità di reazione positiva anche grazie alle politiche industriali della Regione

L'Emilia-Romagna ha mostrato continuità e capacità di riprendere un percorso di crescita

Nel periodo esaminato il sistema produttivo dell'Emilia-Romagna ha mostrato continuità, intensità di reazione positiva e capacità di riprendere un solido percorso di crescita.

Investimenti, ricerca e innovazione, internazionalizzazione e formazione sono i quattro ambiti in cui constatiamo vivacità e impegno da parte delle imprese.

Tutto questo ha trovato stimolo e sostegno nelle politiche industriali della Regione che hanno dato attuazione a quanto concordato nel Patto per il Lavoro e ai programmi operativi dei Fondi strutturali. Nel 2017 occorre proseguire con determinazione in questa direzione, rafforzando le risorse negli ambiti più strategici, in particolare ricerca e innovazione e internazionalizzazione, sollecitando il mondo del credito ad una partnership e un sostegno rafforzato per cogliere le opportunità del momento.

Attrattività e promozione internazionale

Un'attenzione particolare va riservata alle azioni per l'attrattività messe in campo con la L.R. 14/2014 che, senza particolari iniziative di marketing, ha dato risposte e risultati particolarmente interessanti. Al riguardo occorrono interventi mirati di promozione anche a livello internazionale, garantendo ai progetti delle imprese continuità di accesso alle opportunità previste dalla legge, da sostenere con risorse adeguate.

Anche in Emilia-Romagna occorre infine una netta accelerazione sul versante della semplificazione istituzionale, amministrativa e procedurale come elemento indispensabile e comune a tutte le azioni di politica industriale messe in campo.

Andamenti e previsioni per l'economia dell'Emilia-Romagna

Gli andamenti del 2° semestre 2016

L'economia regionale chiude il 2° semestre 2016 in terreno positivo

Gli andamenti tendenziali registrati nel secondo semestre 2016 dalla consueta indagine effettuata dal sistema Confindustria Emilia-Romagna¹, evidenziano un'economia regionale in terreno positivo sia per quanto riguarda la produzione, sia l'occupazione, seppur con risultati differenziati fra settori e territori.

Bene legno, chimica, metalmeccanico e costruzioni

Per quanto riguarda la produzione si registrano segnali tendenziali positivi nei settori legno, chimico, in tutto il metalmeccanico e nel settore delle costruzioni. Segnali più deboli dall'alimentare, tessile/abbigliamento e carta/stampa. L'andamento del fatturato rispecchia quello della produzione, con un contributo maggiore del fatturato estero rispetto a quello interno nella maggior parte dei settori.

Per quanto riguarda gli ordini totali, il 41,4% delle imprese intervistate ha dichiarato un aumento rispetto allo stesso semestre del 2015, il 35,8% li ha giudicati stazionari, il 22,8% in diminuzione (tabella 1). Gli ordini esteri sono risultati in aumento per il 38,2% delle imprese, stazionari per il 41,0% e in diminuzione per il 20,8%.

Le giacenze sono registrate in aumento per il 22,4% delle imprese, stazionarie per il 59,5% e in diminuzione per il 18,1%.

Tabella 1 – Andamenti tendenziali relativi al 2° semestre 2016, valori %

	Indicatori qualitativi		
	Ordini totali	Ordini esteri	Giacenze
Aumento	41,4	38,2	22,4
Stazionarietà	35,8	41,0	59,5
Diminuzione	22,8	20,8	18,1

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

¹ L'indagine semestrale, realizzata da Confindustria Emilia-Romagna in collaborazione con le Associazioni e Unioni Industriali della Regione, fa riferimento ad un campione di 669 imprese manifatturiere associate, per un totale di 56.920 addetti e circa 20,2 miliardi di euro di fatturato. I dati sono stati rilevati nel periodo gennaio/febbraio 2017. L'indagine integra e arricchisce la collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna sulle rilevazioni congiunturali.

In sintesi, il 2016 si chiude con segnali di ripresa. È ancora presto per dire se tale trend riuscirà a consolidarsi e se sarà in grado di pervadere tutti i settori e tutti i territori. Meno significativo è stato il contributo della domanda estera, essendo stata la performance delle nostre imprese sui mercati interazionali meno brillante rispetto al 2015.

L'andamento dell'export nel 2016

*Export 2016:
+1,5%, meglio
della performance
nazionale (+1,2%)*

Per quanto riguarda il commercio internazionale, nel 2016 l'Emilia-Romagna ha registrato vendite all'estero per poco più di 56 miliardi di euro. Rispetto al 2015 l'incremento è pari a +1,5%, poco al di sopra della performance media nazionale pari a +1,2%, e migliore rispetto all'andamento della Lombardia (+0,8%) e del Veneto (+1,3%) (tabella 2). Da evidenziare che tale risultato è ben al di sotto della performance regionale del 2015 per lo stesso periodo (+4,4%).

Tabella 2 – Export delle regioni italiane nel 2016 e tassi di variazione

Regioni	Export (mln di euro)	% sul tot. naz.	2016/2015
Lombardia	112.199	26,9	0,8
Veneto	58.246	14,0	1,3
Emilia-Romagna	56.138	13,5	1,5
Piemonte	44.424	10,7	-3,0
Toscana	33.229	8,0	0,6
.....			
Italia	417.077	100,0	1,2

Fonte: ISTAT

*Bene l'export
verso l'UE, in
contrazione
l'export extra-UE,
in particolare
Brasile e Usa*

Con riferimento ai mercati di sbocco, nel 2016 l'export regionale ha tenuto sul mercato UE (5,7%), mentre le esportazioni extra-UE hanno subito un calo pari a -3,5%. Positiva la performance verso Spagna (+11,4%), Francia (+5,3%), Regno Unito (+4,4%). Ancora in flessione l'export verso il Brasile (-9,6%) e verso gli Stati Uniti (-9,4%).

Tabella 3 – Export (in valore) Emilia-Romagna per mercati di sbocco - Tasso di variazione

Mercato	2016/2015
UE	5,7
Extra-UE	-3,5
Francia	5,3
Germania	3,4
Regno Unito	4,4
Spagna	11,4
Russia	1,5
Stati Uniti	-9,4
Brasile	-9,6
India	5,7
Cina	5,4

Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati Istat

Cresce l'export di computer e apparecchi elettrici, ceramica. In calo legno, carta e stampa, farmaceutica e automotive

Rispetto ai settori merceologici si segnalano in particolare incrementi dell'export nel settore dei computer, apparecchi elettrici e ottici (+7,5%), nel settore della ceramica (+5,6%), negli apparecchi elettrici (+4,6%); in calo l'export nel settore legno, carta e stampa (-11,8%), farmaceutica (-9,8), automotive (-5,3%).

Tabella 4 – Export (in valore) Emilia-Romagna per settori di attività economica - Tasso di variazione

Settore	2016/2015
Alimentare	1,8
Tessile, abbigliamento, pelli	3,5
Legno, carta e stampa	-11,8
Chimica	1,7
Farmaceutica	-9,8
Gomma, materie plastiche	0,8
Minerali non metalliferi	5,6
Metalli di base e prodotti in metallo	0,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	7,5
Apparecchi elettrici	4,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	2,3
Mezzi di trasporto	-5,3

Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati Istat

Previsioni per il 1° semestre 2017

Migliora il clima di fiducia per la prima parte del 2017

Le previsioni per la prima metà del 2017 mostrano un miglioramento delle aspettative delle imprese rispetto a quanto registrato a metà 2016 per quanto riguarda produzione, ordini e occupazione.

Previsioni in aumento per produzione e domanda, totale ed estera

Nel dettaglio, il 40,3% degli imprenditori intervistati si aspetta un aumento della produzione nella prima metà del 2017, il 46,8% si aspetta una stazionarietà e il 12,9% una riduzione dei livelli di produzione (tabella 5). Il saldo ottimisti-pessimisti è di +27,3 punti, in sensibile aumento rispetto a quanto registrato a metà 2016 (+14,2 punti).

Per quanto riguarda l'andamento della domanda totale, il 42,9% delle imprese si attende un aumento degli ordini, il 43,4% una stazionarietà, con un saldo ottimisti-pessimisti di +29,2 punti, in forte aumento rispetto ai +15,8 punti registrati ad metà dello scorso anno.

Significativo miglioramento anche nelle aspettative sulla domanda estera: il 41,8% delle imprese si attende un aumento degli ordini provenienti dall'estero, il 48,5% una stazionarietà, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a +32,2 punti (era +15,5 punti a metà 2016).

Occupazione attesa in crescita

Sul fronte del mercato del lavoro, un imprenditore su 5 si attende un aumento dell'occupazione, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a + 13,6 punti (in aumento rispetto ai +6,3 punti di metà 2016).

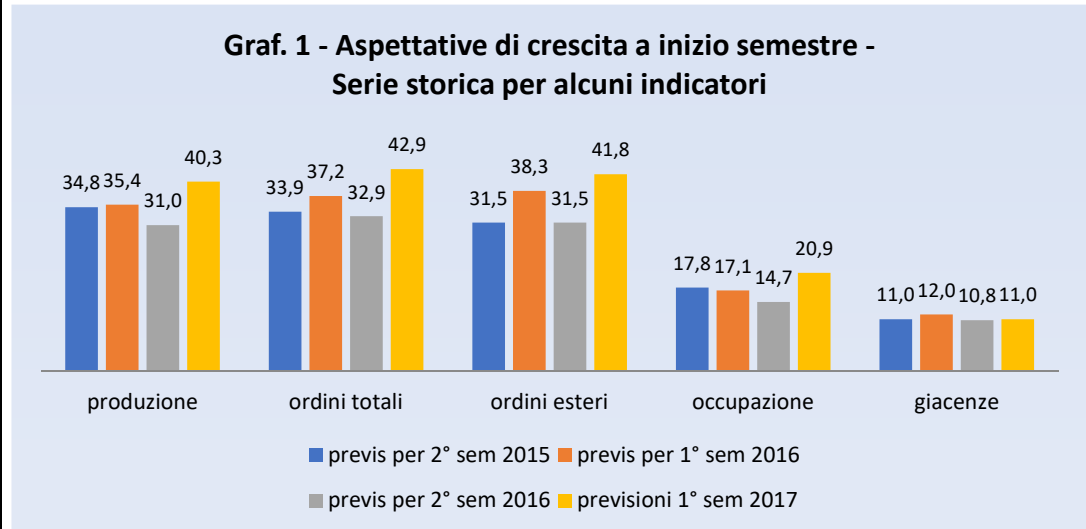
Le giacenze rimarranno stazionarie per quasi 3 imprenditori su 4; il saldo fra chi si attende che diminuiscano e chi si attende che aumentino è positivo e pari a 3,3 punti.

Tabella 5 - Previsioni per l'economia regionale 1° semestre 2017, valori %
Principali indicatori

	Indicatori qualitativi				
	Produzione	Ordini totali	Ordini esteri	Occupazione	Giacenze
Aumento	40,3	42,9	41,8	20,9	11,0
Stazionarietà	46,8	43,4	48,5	71,9	74,1
Diminuzione	12,9	13,7	9,7	7,3	14,9

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Il miglioramento della fiducia per la prima parte dell'anno in corso è evidente se guardiamo alla serie storica dell'andamento delle aspettative di crescita ad inizio semestre dei principali indicatori, più solide rispetto ai semestri precedenti per quanto riguarda produzione, domanda totale ed estera, occupazione.



**Significativo
miglioramento
delle aspettative
in tutte le classi
dimensionali**

Per quanto riguarda le aspettative delle imprese rispetto alla dimensione, con riferimento alla produzione l'ottimismo è maggiore fra le medio-grandi imprese (saldo ottimisti/pessimisti pari a +37,3 punti per le medie, +30,2 punti per le grandi imprese), ma anche fra le piccole il clima di fiducia è positivo con un saldo pari a +22,2 punti. Stesso risultato per quando riguarda la domanda, sia totale sia estera, per cui le aspettative migliorano al crescere della dimensione aziendale.

In particolare, per la domanda estera il saldo ottimisti/pessimisti è pari a +46,2 punti per le grandi, +36,1 punti per le medie e +28,2 punti per le piccole.

Per quanto riguarda l'occupazione, le medie e grandi imprese sono più ottimiste delle piccole imprese. Circa una grande impresa su quattro si aspetta un aumento dell'occupazione nella prima parte del 2017 con un saldo ottimisti pessimisti pari a +13,2 punti (è +16,9 punti per le medie, +12,1 punti per le piccole imprese) (tabella 6).

**Tabella 6 – Previsioni per classe dimensionale delle imprese
1° semestre 2017, valori %. Principali indicatori**

	Indicatori qualitativi								
	Dimensione								
	1-49			50-249			250 e oltre		
	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim
Produzione	37,0	48,2	14,8	45,1	47,2	7,8	45,3	39,6	15,1
Ordini totali	40,9	41,7	17,3	44,6	48,2	7,2	50,9	39,6	9,4
Ordini esteri	39,3	49,7	11,1	43,2	49,7	7,1	53,8	38,5	7,7
Occupazione	18,7	74,7	6,6	24,1	68,7	7,2	24,5	64,2	11,3
Giacenze	9,8	75,4	14,8	13,6	72,8	13,6	9,3	72,2	18,5

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Aspettative positive per produzione ed ordini totali in tutti i settori ad eccezione del settore delle costruzioni

Rispetto ai settori di attività si segnalano saldi positivi sulle aspettative di produzione per tutti i settori eccetto quello delle costruzioni, che pure a consuntivo 2016 mostrava qualche segnale positivo. Clima di fiducia particolarmente positivo per chimica, metallurgia, meccanica, legno. Per quanto riguarda le previsioni sugli ordini totali segnaliamo saldi positivi per quasi tutti i settori, in particolare automotive, chimica, legno. Saldi positivi sulle aspettative di crescita della domanda estera in particolare per i settori chimica, legno, automotive, metallurgia (tabella 7).

Tabella 7 – Previsioni per settore di attività economica, 1° semestre 2017, valori %. Principali indicatori

Settori	Indicatori qualitativi														
	Produzione			Ordini totali			Ordini esteri			Occupazione			Giacenze		
	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim
Alimentare	27,4	64,4	8,2	34,7	57,3	8,0	41,3	54,0	4,8	16,2	77,0	6,8	13,5	73,0	13,5
Tessile/abbig	40,0	50,0	10,0	45,5	40,9	13,6	47,6	38,1	14,3	25,0	55,0	20,0	19,0	61,9	19,0
Cuoio e pelli	20,0	60,0	20,0	60,0	20,0	20,0	0,0	80,0	20,0	0,0	80,0	20,0	0,0	80,0	20,0
Legno	43,8	43,8	12,5	62,5	25,0	12,5	53,3	46,7	0,0	12,5	81,3	6,3	0,0	87,5	12,5
Carta, stampa	31,0	55,2	13,8	37,9	48,3	13,8	16,7	72,2	11,1	10,0	83,3	6,7	0,0	83,3	16,7
Chimica	46,2	53,8	0,0	45,0	55,0	0,0	51,5	48,5	0,0	22,5	75,0	2,5	15,4	74,4	10,3
Gomma/ plastica	40,8	42,9	16,3	42,0	42,0	16,0	41,3	41,3	17,4	22,4	73,5	4,1	12,2	75,5	12,2
Minerali non metalliferi	44,4	41,7	13,9	35,9	46,2	17,9	33,3	57,6	9,1	10,5	84,2	5,3	14,3	71,4	14,3
Metallurgia	50,0	38,6	11,4	49,5	34,1	16,5	48,0	44,0	8,0	25,8	70,8	3,4	12,6	71,3	16,1
Macchine, appar. mecc	43,5	45,9	10,6	44,8	41,3	14,0	40,0	47,5	12,5	24,9	65,9	9,2	6,4	76,9	16,8
Macchine elettriche	38,1	38,1	23,8	37,2	44,2	18,6	37,8	45,9	16,2	23,8	71,4	4,8	21,4	57,1	21,4
Automotive	42,1	36,8	21,1	52,6	42,1	5,3	50,0	50,0	0,0	35,0	55,0	10,0	27,8	66,7	5,6
Costruzioni	21,1	36,8	42,1	19,0	47,6	33,3	50,0	50,0	0,0	4,8	76,2	19,0	0,0	93,8	6,3
Totale ER	40,3	46,8	12,9	42,9	43,4	13,7	41,8	48,5	9,7	20,9	71,9	7,3	11,0	74,1	14,9

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna